

# Economia

ENOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Salone del mobile «È qui la forza della Lombardia»

**In fiera.** Il premier Gentiloni ha inaugurato la rassegna Spongono duemila imprese. Attesi 400mila visitatori

RHO

MARILENA LUALDI

C'è subito un sogno che si affaccia sul Salone del Mobile: il tetto dei 400mila visitatori. Affiora durante i discorsi di inaugurazione: sarà ambizioso? Lo dirà la giornata di domenica. Ma la folla e l'euforia sono state impressionanti fin da ieri mattina.

L'ha sottolineato il premier Paolo Gentiloni: «Questo settore ci dà molti insegnamenti. Mostra la qualità dell'Italia e della Lombardia in particolare, 79mila imprese e centinaia di migliaia di lavoratori».

Le due Italie

È l'Italia che lavora, produce, funziona: il fermento si percepisce fin lungo l'autostrada, poi con i parcheggi presi d'assalto, e i tornelli che sembrano esplodere poco prima delle 9.30. L'altra Italia, c'è ancora. Lo osservava ironicamente anche su Facebook Alessandro Tarpini in viaggio verso Rho per la Fondazione Enaip Lombardia, con la foto del treno delle 7.45 per Milano Cadorna, soppresso.

Ma almeno quest'anno non è stato proclamato lo sciopero come nel 2017.

Da più parti, dopo il taglio del nastro, viene rimarcata la forza esemplare del Salone e del settore dell'arredo. Un momento di celebrazione della leadership globale della rassegna e del set-



Paolo Gentiloni con Elisabetta Alberti Casellati ieri al Salone

tore, un punto di partenza per progettare il futuro. Concetto che torna negli interventi dei protagonisti, a partire dal presidente del Salone Claudio Luti. Lui punta sull'emozione: «Oggi con Internet si possono vedere prodotti da tutto il mondo in cinque minuti, ma solo qui si può spiegare come, dove nasce. Qui troviamo le creazioni dei designer insieme ai produttori e agli artigiani. Qui attorno a Milano e sparsi in Italia troviamo imprenditori bravi nel dialogare con la creatività, una filiera invidiata in tutto il mondo».

Anche filiera è parola chiave, perché a Rho espongono oltre 2mila imprese, ma sono ancora di più se si considera il lavoro de-

gli artigiani, delle botteghe che confluisce in quello delle big.

Il sindaco Beppe Sala indica il sogno dei 400mila e spiega che sono stati richiesti 500 spazi pubblici per il Fuorisalone. Il governatore della Regione Attilio Fontana insiste sul valore del lavoro, qui inteso come una religione, e del fare squadra.

Numeri in crescita

Analisi rafforzate con i numeri dal presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini: «Le nostre aziende affrontano la settimana più importante con dinamismo: il comparto ha chiuso il 2017 con un fatturato complessivo di 41,5 miliardi di euro, in crescita del 2%. Se il sistema manifatturiero del legno-arredo conferma il suo primato è perché è riuscito a mantenere in Italia il Dna della sua creatività, di generazione in generazione, che ha consentito di non disperdere il patrimonio di idee che ci differenzia dai competitor europei e ci proietta oltre confine».

L'arredo ha visto crescere la domanda interna anche grazie al bonus e il mercato estero, con l'eccezione della Russia (-2,2%) su cui pur continua a investire tenacemente. Che occorra - per questo settore e non solo - rimettere al centro il lavoro, è convinto il presidente di Confindustria Vincenzo Bocca che invita a non toccare misure co-



L'apertura del Salone del Mobile ieri alla fiera di Rho. La rassegna è in programma fino a domenica 22 aprile

«Il 2017 è stato un anno record per le esportazioni. Il Paese non può andare fuori strada»

«L'Italia può farcela coniugando tradizione e innovazione»

me Jobs Act o Industria 4.0. Ma a proposito di lavoro, ci sono chance da afferrare: come quelle 31mila persone che entreranno in queste aziende, contro le 24mila destinate alla pensione.

Gentiloni ascolta, soppesa, riconosce i meriti: «Abbiamo un saldo positivo di 7 miliardi e mezzo. Quando ci sono segnali di ripresa, quando si ricomincia a correre, è per le imprese, i lavoratori, le famiglie, la comunità. I governi possono aiutare o danneggiare, non creare le dinamiche». Ma lo sguardo torna al Salone, a quei corridoi gremiti, alla stampa estera che preme. «Il 2017 - continua Gentiloni - è stato un anno record per le esportazioni, +74%, vi abbiamo

dato sostegno con il piano di rafforzamento del made in Italy. E voi avete citato il bonus mobili, ma anche gli incentivi alle ristrutturazioni sono stati importanti. L'Italia non può andare fuori strada. Non è il tempo dell'indifferenza».

Tempo invece di entrare nei padiglioni, scoprire, confrontarsi. Gli imprenditori che spesso sono richiesti per i selfie, come con i designer. Il presidente del Senato Elisabetta Casellati loda le imprese, la loro genialità, l'interazione che si respira: «Qui si dimostra come l'Italia possa farcela, la salvaguardia del passato con l'innovazione e la capacità del futuro. Qui la speranza è una certezza».

## Dolce&Gabbana con Smeg Forme e colori della Sicilia

Design

Si chiama Sicily is my love il progetto di design per una nuova linea di elettrodomestici

Al Fuori Salone Dolce&Gabbana e Smeg uniscono le loro anime artistiche in un viaggio alla scoperta dei colori e delle bellezze della Sicilia, all'insegna di creatività, arte e design per un progetto au-

tenticamente Made in Italy. Un connubio rivoluzionario che ha creato una nuova percezione dell'elettrodomestico, non più un semplice prodotto ma un vero e proprio oggetto artistico.

La collezione di piccoli elettrodomestici, Sicily is my Love, si arricchisce di nuovi pezzi realizzati in scala industriale attraverso un processo di riproduzione della decorazione artistica sulla base di un primo prototipo dipinto dalle mani esperte

di artisti-artigiani siciliani.

Sicily is my Love racconta delle radici dell'Italia, le sue tradizioni e feste popolari nel nuovo set cucina freestanding e cappa con frigorifero Fab28 coordinato, reso unico da colori vivaci e carichi di intensità narrativa e presentato in due varianti: la prima caratterizzata da raffigurazioni tratte dalla poetica del teatro dei pupi e del Carretto Siciliano, in cui a dominare sono il rosso fuoco e



Uno dei pezzi della collezione

l'arancione, la seconda dalla stampa maiolica nei toni del azzurro e del bianco.

La storia, la cultura, il cibo, la bellezza dei paesaggi e dei panorami siciliani, sono raccontati da questi preziosi oggetti e cucine in modo autentico e indimenticabile, come se l'italianità potesse prendere forma tangibile e acquistare un pizzico di eternità.

Tutto questo è stato possibile grazie alla lunga esperienza di Smeg nel settore dell'elettrodomestico di design e all'anima creativa di Dolce&Gabbana. L'azienda emiliana ha una tradizione nel campo del design, negli anni ha realizzato prodotti in collaborazione con architetti e designer come Guido Canali,

occupatosi anche della realizzazione della nuova sede direzionale, Mario Bellini, Renzo Piano e Marc Newson.

Sicily is my Love racconta una storia fatta di vividi decori di limoni giallo oro, agrumi, fichi d'india e ciliegie rosso acceso, tipiche decorazioni siciliane racchiuse in forme geometriche triangolari (dette crocchi), delicati motivi floreali ispirati ai fiori e ai paesaggi del Sud Italia, e alle maioliche di Caltagirone; e, ancora, immagini dell'Etna, delle pittoresche rovine del tempio greco di Castore e Polluce situato nella Valle dei Templi, e raffigurazioni tratte dalla tradizione mitologica e cavalleresca.

S. Bili.



**Emanuele Orsini**  
«Il comparto ha chiuso il 2017 con un fatturato complessivo di 41,5 miliardi di euro, in crescita del 2%. Il sistema manifatturiero del legno-arredo conferma il suo primato»



«All'Enaip di Cantù abbiamo circa 250 ragazzi iscritti e di questi ben 180 operano nel campo del legno»



«Questo è uno dei punti di riferimento nazionali. Qui arrivano studenti da tutto il mondo per imparare»



Da sinistra: Claudio Luti, Beppe Sala, Attilio Fontana, Vincenzo Boccia ed Emanuele Orsini



Lo stand di Poliform al Salone

## Jumbo punta in alto «Interiors grandi firme»

**Il gruppo.** Cento dipendenti e 40 milioni di fatturato  
**Il Ceo Brambilla:** «Coniughiamo fashion e design»

RHO  
SERENA BRIVIO

Con una proposta sviluppata in cinque diversi brand, un fatturato di circa 40 milioni e circa 100 dipendenti, il Gruppo Jumbo si presenta al Salone del Mobile come una delle realtà più importanti nel settore dell'arredamento di lusso italiano.

A Rho Pero è presente con 1.500mq, suddivisi in cinque stand, uno per ciascun brand. Jumbo Collection, il marchio aziendale storico, focalizzato sullo stile classico, presenta quest'anno una serie di ambientazioni raffinate ed evocative, curate dal direttore creativo Livio Ballabio. All'estremo opposto, JCP, il brand di design sempre dell'azienda, esprime ai massimi livelli il desiderio di sperimentare proponendo una selezione di oggetti unici, al confine tra arte e design.

**I cinque brand**

Nel padiglione 3 dedicato al lusso senza tempo rivisitato in chiave contemporanea, si trovano invece gli stand dei tre fashion brand del Gruppo. La new-entry Etro Home Interiors esordisce al Salone con un'inedita collezione di arredi che abbinano materiali pregiati ai tessuti iconici della maison. Roberto Cavalli Home Interiors presenta un'emblematica linea di mobili in cui spiccano le note vivaci del cedro, tra nuovi pattern animalier, rinnovate ispirazioni jungle e suggestioni anni '70.

Lo stand di Gianfranco Ferré Home si presenta invece con una serie di eleganti ambientazioni dal fascino british. «È proprio la varietà di stili e design che



Moreno Brambilla allo stand Etro Home Interiors, Gruppo Jumbo

ci differenzia dalle altre realtà del settore - afferma Moreno Brambilla, presidente e Ceo dell'azienda canturina - Il nostro non è un semplice portafoglio di brand. Ogni collezione è caratterizzata e caratterizzante, rappresenta uno stile di vita diverso. Punti di forza in comune sono la qualità, l'attenzione al dettaglio, l'amore per la bellezza, l'artigianalità, che ci portano a collaborare con i principali eccellenze del territorio, come avviene, ad esempio, con le aziende del settore tessile comasco. Abbiamo chiuso il 2017 con un +25% e la crescita del primo trimestre di quest'anno è in linea con quella dell'anno scorso. In questo modo intendiamo continuare nel nostro processo di espansione consolidando il ruolo di leadership nel settore dell'interior design di lusso».

Sul ruolo delle licenze con i fashion brand interviene Massimiliano Ragazzi, business development director: «Per le maison della moda è strategico collaborare con aziende specializzate come la nostra. Le collezioni casa esprimono al meglio il li-

festyle che il brand rappresenta e permettono al consumatore finale di viverlo e sperimentarlo. Da qui il grande sviluppo di progetti di interior design brandizzato nel mondo del contract e dell'hospitality (ILove Florence a Dubai è l'ultimo progetto annunciato da Roberto Cavalli)».

**Il nuovo store a Milano**

«Jumbo -continua Brambilla - mette a disposizione la sua esperienza e know how, la sua capacità produttiva e di distribuzione mondiale oltre alle attività di interior design service con un ufficio di oltre dieci architetti. Firmare con Etro ha significato per noi completare l'offerta fashion in termini di prodotto. Cavalli è una collezione più femminile e glamour, Ferré più maschile e dall'eleganza senza tempo».

In occasione della Milano Design Week, martedì 17 Aprile, il Gruppo lariano inaugurerà il suo nuovo flagship store milanese, Scultura & Design, situato in via Hoepli 8, a pochi passi dal Duomo e dalla Galleria Vittorio Emanuele II.

**Il programma**

## Satellite, Bagno e Cucina Tutti gli appuntamenti

Si riapre alle 9.30 oggi a Rho e fino alle 18.30 sarà ancora full immersion nella cinquantasettesima edizione che durerà fino a domenica. Quest'anno si trovano il Salone Internazionale del Mobile, Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, EuroCucina con l'evento Ftk (Technology For the Kitchen), Salone Internazionale del Bagno e i 650 designer al SaloneSatellite. Quest'ultimo inaugurato

sempre ieri, con Marva Griffin, vede anche una presenza di Como: lo Ied, con il progetto "Gravity Boxes". Proprio qui oggi ci saranno le premiazioni. Ma molta dell'azione si sposterà a Milano, quest'anno più che mai. Si è inaugurato nel frattempo davanti a Palazzo Reale, il progetto "Living Nature. La natura dell'abitare", sviluppato insieme allo studio internazionale di design e innovazione Carlo Ratti

Associati, ad esempio. E non solo. Cna porterà la barca E-Commuter del cantiere nautico Riva in piazza Lombardia, Intesa Sanpaolo organizza un incontro con il designer Luca Trazzi e le sue installazioni luminose. Il clou la sera, a Palazzo Marino: si premierà il meglio delle idee, della creatività, dell'innovazione e della tecnologia. La terza edizione del Milano Award sarà una grande festa del design, sottolineano gli organizzatori. Il Salone sarà aperto anche al pubblico, oltre che agli operatori, sabato e domenica. M. LUA.

## Brianza Design e la libreria ispirata al Bosco verticale

**Il progetto**  
È stato realizzato dai ragazzi dell'Enaip Cantù assieme a Cometa

Una libreria ispirata al Bosco verticale rompe il ghiaccio negli spazi di Brianza Design. Un doppio passaggio comasco, perché rivela la creatività dei ragazzi dell'Enaip di Cantù (feri rappresentato dalla direttrice Ilenia Brenna, accanto ad Alessandro Tarpini della Fondazione Enaip Lombardia). E perché

ricorda appunto il grattacielo più bello del mondo, fiorito dal genio di Stefano Boeri ma anche dalla perizia e dal talento delle aziende lariane.

Il progetto ha messo in rete, non in gara, questa scuola assieme a Cometa di Como, Ipsia di Lissone, Afol Terragni di Meda e il Centro Cnos-Fap dei Salesiani di Arese. Il tema è appunto quello della libreria. Cometa ad esempio ne ha presentata una modulare in legno di barrique del vino realizzata dai ragazzi della Bottega del Legno. Per il secondo anno con il sostegno di

Fondazione Deutsche Bank Italia, anche i ragazzi del corso Legno di Cometa partecipano quindi al concorso di idee Brianza Design, giunto alla quinta edizione.

Si respira l'entusiasmo, arrivano gli imprenditori da Maurizio Riva a Enrico Tagliabue (tra i sostenitori anche la Salice). Ilenia Brenna, che guida l'Enaip, racconta con orgoglio come sta crescendo l'istituto, restando fedele alla sua natura ma guardando avanti: «Ora abbiamo circa 250 ragazzi, di questi 180 nel campo del legno». Si va dal fa-



Foto di gruppo di Brianza Design

blab al campus, dalle suggestioni di Andy Warhol alle collezioni Munari.

Alessandro Tarpini sottolinea: «Questo è uno dei punti di riferimento nazionali. La settimana scorsa ad esempio abbiamo avuto studenti dalla Polonia e dalla Germania per un periodo di studio e lavoro». Una contaminazione di esperienze, che conduce anche i nostri ragazzi all'estero. Ieri all'inaugurazione era presente anche il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi.

M. LUA.

# Alta qualità, prezzi low cost Il gigante dell'ottica è a Como

## Retail

In via Vittorio Emanuele 70 apre domani il nuovo store di Fielmann

Fielmann sceglie Como. L'azienda tedesca specializzata nel settore ottico e nel retail eyewear, inaugurerà domani alle 10 la sua quarta filiale in Lombardia.

Ecco un nuovo store in via Vittorio Emanuele II, al civico 70, nel cuore del centro storico comasco: un negozio moderno di 185 mq su 2 piani, con quasi 4mila montature di design e grandi marchi internazionali.

A spiegare l'iniziativa Ivo Andreatta, country manager dell'azienda: «Abbiamo scelto Como per il posizionamento. Siamo presenti anche a Varese, store in cui abbiamo molti clienti comaschi e abbiamo voluto andar loro incontro. Il centro storico, poi, per noi è una prerogativa: vogliamo stare nel cuore della società e vivere davvero le città. Como poi è bellissima».

Dopo le prime aperture in Alto Adige nel 2015, Fielmann è sbarcata anche in Veneto, Trentino, Emilia Romagna e Lombardia, dove è presente anche a Brescia e Bergamo. In meno di tre anni Fielmann ha venduto più di 100mila paia di



Il nuovo negozio Fielmann, in via Vittorio Emanuele FOTO BUTTI

occhiali in Italia. Con l'apertura a Como, l'azienda tedesca, dunque, continua l'espansione nel Nord Italia, rafforzando la sua presenza e aumentando il numero di collaboratori.

«Crediamo molto in questo territorio: nella filiale comasca impiegheremo 10 dipendenti, di cui 9 ottici specializzati e una commessa. Questo per dare senso di continuità al nostro grande impegno: la formazione dei dipendenti».

L'investimento sul punto vendita è stato di 850mila euro. «È una cifra importante, ma la

volontà è quella di creare uno spazio che duri nel tempo, abbiamo intenzione di radicarci nel territorio» continua Ivo Andreatta.

«Crediamo nella democraticità della salute dell'occhio. Fielmann è designer, produttore, rappresentante e ottico. Copre l'intera catena e riesce così ad abbattere i costi di produzione, distribuzione e vendita, saltando il passaggio del commercio all'ingrosso. Questo sia per i grandi marchi internazionali che per le nostre linee che produciamo direttamente in Ca-

dore». Sui giorni di apertura Andreatta dice: «Ci allineeremo alle consuetudini della città: per ora resteremo aperti anche la domenica, poi vedremo».

Domani dunque il giorno del debutto cittadino.

«Eccellenza per il primo giorno lo store aprirà alle ore 10, poi si passerà alle 9. Ai primi 700 clienti offriremo occhiali di grandi marche al prezzo di 9,50 euro», conclude Andreatta. C'è da scommettere che le scorte si esauriranno presto.

**V. Del.**

## A tre anni dal Jobs Act Le regole del lavoro

### Unindustria

A circa tre anni dell'entrata in vigore di una delle normative di riferimento del "Jobs Act", Unindustria Como organizza l'evento dal titolo "Il contratto a tutele crescenti e il confronto con le regole dell'art. 18", il giorno venerdì 20 aprile alle 14.30, presso la sede di Unindustria Como in via Raimondi 1.

Il convegno sarà l'occasione, oltre che per comparare la nuova norma (D.Lgs 23/2015) con l'ancora in vigore art.18 (L. 300/70), per approfondire i più recenti pronunciamenti della giurisprudenza di merito. Il programma prevede l'introduzione di Claudio Gerosa, vice presidente di Unindustria Como con delega alle relazioni industriali e welfare, a cui farà seguito l'intervento di Eufrazio Massi, esperto di diritto del lavoro e direttore di "Dottrina per il Lavoro", un sito web che fornisce informazioni utili sulla corretta gestione delle regole previste dal diritto italiano ed europeo. Massi si soffermerà su temi attuali e delicati, tra cui le tipologie di licenziamento, l'offerta di conciliazione e il computo dell'anzianità negli appalti.

## Migliorano i pagamenti In calo i tempi d'attesa

### Lo studio

Secondo quanto emerso dallo Studio Pagamenti realizzato da Cribis, società del Gruppo Crif specializzata nella business information, migliora l'andamento dei pagamenti in Italia a marzo 2018.

Cribis fotografa uno scenario positivo per le imprese italiane, che mostrano una crescita rispetto all'anno precedente pari all'1,6% (37,2% a marzo 2018 contro 35,6% a marzo 2017) con una conseguente diminuzione delle aziende con ritardo nei pagamenti superiore ai 30 giorni (10,7% a marzo 2018 contro 12% a marzo 2017). Anche se i livelli sono ancora distanti dal 2008, si conferma il trend positivo registrato a dicembre 2017.

«I dati rilevati dal nostro studio mostrano un andamento ancor più positivo se confrontati con quelli di marzo dello scorso anno: il numero di aziende puntuali nei pagamenti è in crescita costante (+4,5%), con un importante calo di quelle con ritardi gravi (-10,8%) - ha commentato Marco Preti, amministratore delegato di Cribis - l'Italia rimane però un paese in cui si paga con una media di 82 giorni: quasi 3 mesi per incassare una fattura, con punte di 127 giorni nella sanità o 102 nella costruzione di edifici».

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 18 APRILE 2018

# La Lia adesso non piace più Ticino in piazza per abolirla

**La protesta.** Gli artigiani: «Effetti negativi soprattutto per noi svizzeri»  
In un anno chiuse 731 imprese. L'80% delle ditte non è iscritta

BELLINZONA

**VIVIANA DALLA PRIA**

Parte da Bellinzona un'iniziativa contro la Lia, legge svizzera sulle imprese artigianali. Sono gli stessi artigiani ticinesi ad organizzare una manifestazione di piazza contro questa legge colpevole, a loro dire, di aver cancellato 731 imprese artigianali rossocrociate. Non solo. Sarebbero ben l'80% le imprese svizzere a non essere iscritte all'albo. È ciò che dichiarano i rappresentanti indipendenti ticinesi che hanno indetto per mercoledì 9 maggio una manifestazione a Bellinzona per abrogare la famigerata legge.

## Concorrenza schiacciata

Posizione che può sorprendere perché la volontà del Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino nell'introdurre questa legge era quella di «favorire la qualità dei lavori delle imprese artigianali che operano sul territorio cantonale, di migliorare la sicurezza dei lavoratori e per prevenire gli abusi nell'esercizio della concorrenza».

Ed è proprio sul punto della concorrenza che gli artigiani ticinesi indipendenti si scaldano. «Questa manifestazione vuole dare visibilità a quanta sia l'avversione per questa legge che ha fermato 731 attività, ma quanti siano i posti di lavoro persi non è noto» fanno sapere i rappresentanti di categoria Kenneth Hardmeier, Olmo Stöckli, Patrizio Ferretti, Manuel Rondez e Carmine Londino che sostengono: «È certo che mille aziende straniere grazie alla Lia, invece, ora hanno visibilità e certificazione statale». A oggi sono stati raccolte 4.602 firme per chiedere al



Cresce anche in Ticino il malcontento contro la Lia

■ Raccolte  
4.602 firme  
per chiedere  
l'abrogazione  
della legge

■ Manifestazione  
organizzata  
per il 9 maggio  
in piazza  
a Bellinzona

Parlamento di abrogare la Legge sulle imprese artigiane. «In realtà i contrari sono molti di più - aggiungono - e molti non mandano giù il passo che si sta preparando, chiamato Lia bis. Noi non siamo organizzati, ma quando andremo alle urne il nostro voto rappresenterà 80% degli artigiani».

## Nessuna revisione

Parte dunque l'invito da parte degli artigiani indipendenti: «Invitiamo tutta la popolazione ad unirsi a noi mercoledì 9 maggio alle ore 13.30 a Bellinzona in piazza della Foca per manifestare affinché questa legge ingiusta venga abrogata al più presto senza considerare ulteriori assurde modifiche. Essere al no-

stro fianco a Bellinzona significa sostenere le centinaia di persone e che si sono viste chiudere le loro attività. Partecipare alla manifestazione che chiede di abrogare la Lia significa impedire che solo ai giovani ticinesi venga ostacolato l'averne un'attività propria in futuro in Ticino. Noi artigiani non iscritti siamo l'80% del totale e in questo momento abbiamo bisogno del sostegno della popolazione ticinese, perché molti di noi rivogliono il loro lavoro, la loro dignità e serenità».

Oggi sono iscritte alla Lia tutte le imprese artigianali costituite da persone giuridiche, società di persone o ditte individuali che, con attrezzature e un organico proprio.

# Olmetto, il tribunale restituisce i soldi Dissequestrati 42 milioni di euro

**La sentenza.** Accolto il ricorso dei legali dell'imprenditore Strazza e dei due coimputati Sbloccati conti, beni immobili, quote societarie. A novembre il processo per la bancarotta

Il tribunale del riesame di Como ha accolto l'istanza di dissequestro presentata a inizio mese dagli avvocati dei tre imputati del processo per la presunta bancarotta della Olmetto di Maslianico, processo che si aprirà il prossimo 15 novembre.

L'accoglimento del ricorso determina la restituzione di un patrimonio di circa 42 milioni di euro, a suo tempo sequestrato su richiesta del pm **Mariano Fadda**, titolare del fascicolo penale che, lo ricordiamo, coinvolge in veste di imputati l'imprenditore **Carlo Strazza** e due ex consiglieri di amministrazione, **Vincenzo Rappa** e **Giampaolo Vianello**.

Una tranche di 28 milioni era stata sequestrata a carico dello stesso Strazza, 11 a carico di Rappa, poco meno di tre a carico di Vianello, non solo contanti ovviamente, ma anche beni mobili, immobili, quote societarie.

Accogliendo l'istanza dei ricorrenti, il tribunale ha rilevato, tra gli altri, due aspetti. Il primo riguarda la supposta mancanza del cosiddetto "fumus boni iuris". Significa che il gip che a suo tempo aveva accolto l'istanza della procura, non sarebbe sufficientemente entrato nel merito del-

le contestazioni, non avrebbe sufficientemente valutato la fondatezza degli indizi raccolti a carico degli indagati, limitandosi alla presa d'atto di un capo di imputazione scaturito, anche, da una relazione del curatore, «dunque parziale».

Non solo: a deporre a favore dell'accoglimento dell'istanza di dissequestro, anche un precedente in sede civile, quando cioè, nel giugno del 2016, la curatela fallimentare avanzò analoga istanza al tribunale delle imprese di Milano, che rigettò.

La decisione del Riesame di Como non è impugnabile dalla parte civile, cioè dal fallimento. Il che significa che, a questo punto, "liberati" i beni sotto sequestro, della storica azienda tessile e della sua parabola giudiziaria si tornerà a discutere soltanto a novembre, quando i tre imputati finiranno davanti al tribunale. Come evidenziato dall'avvocato di Strazza, il legale **Stefano Sonvico**, tutti hanno rinunciato alla strada del giudizio in abbreviato o del patteggiamento, che avrebbe garantito uno sconto di un terzo sulla pena, decisi come sono a dimostrare la propria estraneità alle contestazioni dirette in aula.

**R. Cro.**

**La scheda**

**Tre anni fa l'addio e l'inchiesta**



**2 aprile 2015**

**Il fallimento**

Il fallimento della storica azienda tessile risale al 2 aprile di tre anni fa. L'Olmetto era stata fondata nel 1972 dall'imprenditore Carlo Strazza, già erede di una antica dinastia di setaioli. Per oltre quarant'anni ha lavorato per le migliori firme della moda internazionale



**11 maggio 2015**

**L'avvio dell'indagine**

Poco più di un mese più tardi, e dopo la Olmetto spa, fallirono anche la Elmtex spa, anch'essa di Maslianico, e la Lpm spa, di Fino Mornasco, società partecipate. A settembre 2015, l'intervento della Procura e della Gdf con i primi sequestri.



La sede dell'Olmetto, in via Roma a Maslianico ARCHIVIO

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 18 APRILE 2018

# «Ridurre l'Irpef La promessa tradita del centrodestra»

**Il caso.** Bilancio in consiglio, è polemica sulle tasse  
Rapinese: «Criticavano Lucini ma confermano tutto»  
Caldara replica: «Impossibili modifiche dopo un anno»

Difficile dimenticare quella seduta di consiglio comunale. Si andò avanti 12 ore, dalle nove di sera alle nove del mattino, con le minoranze che facevano ostruzionismo per contestare la decisione della giunta di centrosinistra di alzare l'addizionale Irpef. Era il 23 luglio 2014, tra i più strenui oppositori di quella delibera si ricordano i leghisti **Giampiero Ajani** e **Diego Peverelli** (presentarono decine di documenti per bloccare i lavori dell'aula) oltre ad **Alessandro Rapinese**.

L'episodio è tornato d'attualità, visto che è stato citato proprio da Rapinese nell'ultima seduta di consiglio dedicata al bilancio di previsione. Per quale motivo? «Per sottolineare - ha detto - che proprio quei gruppi in prima linea all'epoca nel contestare gli aumenti decisi dalla giunta di **Mario Lucini** oggi non li cancellano, anzi confermano esattamente le stesse aliquote. Hanno modificato qualcosa finora? No, nulla».

Già nel 2012 peraltro era stata aumentata l'addizionale

Irpef e la Lega era salita sulle barricate, poi aveva protestato nuovamente nel 2014 (il ritaglio dell'epoca che pubblichiamo in questa pagina parla chiaro) quando - complici anche i tagli effettuati dal Governo sugli enti locali - era stata portata al massimo, vale a dire lo 0,8% per tutte le fasce di reddito.

Le minoranze insomma hanno avuto buon gioco l'altra sera nel sottolineare l'incoerenza tra le dichiarazioni di qualche anno fa e le decisioni prese adesso dalla giunta.

## Botta e risposta

Ma l'assessore al Bilancio **Adriano Caldara** respinge le accuse: «Quando è stato approvato un ordine del giorno su questo tema, nel luglio scorso, avevamo detto che avremmo valutato la possibilità di ridurre le imposte. Non c'erano state promesse. Noi vogliamo abbassare le tasse, ma nel quinquennio. In questa fase non sarebbe stato possibile, siamo qui da meno di un anno e dobbiamo ancora valutare bene dove si possono ridurre

le spese per rendere sostenibile il taglio delle tasse. Chi c'era prima ha alzato le aliquote al massimo, di conseguenza è aumentata la spesa ed è difficile tornare indietro così su due piedi. Farlo sarebbe stato pericoloso e poco serio, bisogna andare a studiare i vari capitoli di spesa. Tutt'al più avremmo potuto abbassare l'addizionale Irpef da 0,8 a 0,7 ma non ci interessa fare un'operazione di immagine senza ricadute significative per le tasche dei comaschi. L'obiettivo resta, ma non si può pretendere un cambiamento del genere dopo meno di un anno».

## Accuse e promesse

Replica più "politica" quella del vicesindaco e deputato della Lega **Alessandra Locatelli**: «Abbiamo investito il più possibile in opere e servizi, ma non basta ancora per sopperire alle gravi carenze che abbiamo trovato all'inizio del mandato. Lavoreremo per rispondere alle esigenze dei cittadini. Compresa quella, legittima, di una riduzione delle tasse».

**M. Sad.**



Botta e risposta a Palazzo Cernezzini sul tema dei tributi

## Rischio stangata sull'Irpef La Lega protesta in consiglio

Il possibile aumento dell'addizionale Irpef in un prossimo bilancio (il sindaco **Mario Lucini** ha detto che l'ipotesi è sul tavolo e non si può affrettare) scatena la rabbia della Lega Nord.

I vertici comaschi del movimento hanno annunciato che saranno presenti lunedì sera in Comune - prima dell'inizio della seduta di consiglio - per protestare e distribuire volantini.

Il cittadino comaschi vengono tassati due volte, prima a Roma e poi sul territorio - tuona il vice segretario provinciale **Eugenio Zoffili**. «La sinistra sta dimostrando che in città sa solo alzare le tasse. Per dire noi siamo una nuova stangata abbiamo organizzato un presidio con volantini». Sulle barricate



Il sindaco **Mario Lucini**

Nel 2014 il centrodestra attaccò la giunta Lucini sulla questione Irpef



**Alessandro Rapinese**



**Adriano Caldara**

### ECONOMIA & FINANZA

#### Dalle Ue fondi alle imprese innovative

**BRUXELLES** - Sono 257 le piccole e medie imprese europee di 31 Paesi diversi che riceveranno dall'Ue un totale di 12,65 milioni di euro per portare i propri prodotti innovativi sul mercato. Dopo la Spagna, con 45 Pmi selezionate, con le sue 28 aziende l'Italia è il secondo Paese per quantità di imprese scelte nel quadro del Consiglio europeo per l'innovazione. Per l'Italia, vince l'Emilia-Romagna (9 Pmi finanziate), seguita dalla Lombardia (7).

**Onoranze funebri**  
**Lucchetto**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
 onfunlucchetto@libero.it  
 OPERANTI 24 ORE - SERVIZIO 24 ORE  
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

# «Così si uccidono le imprese»

Consulenti del lavoro in assemblea: politica e burocrazia bloccano la ripresa

**VARESE** - La politica e la burocrazia ammazzano la ripresa: il grido di dolore arriva da Ferdinando Butto, presidente dell'Associazione Nazionale consulenti del Lavoro, unione provinciale di Varese, in occasione dell'assemblea di ieri alle Ville Ponti. Parte dei 200 iscritti, su un totale di 330 professionisti attivi, si sono ritrovati per fare il punto sulle ultime novità. E il panorama non è dei più rassicuranti per chi ogni giorno affianca imprenditori e collaboratori nella gestione dei contratti: «Ogni spinta alla crescita economica viene stoppata - affonda il presidente del sindacato unitario Ancl -. Aprire un'attività è difficilissimo, assumere ancora di più». Prima di tutto il dito è puntato sulla politica inconcludente, che non riesce nemmeno a formare un Governo dopo oltre 40 giorni dal voto.

«Dare più risorse in busta paga per far ripartire i consumi: c'è ancora timore nelle spese»



«Ingiusto concedere 80 euro al mese e poi chiederli indietro nel conguaglio»

«Il Paese è diviso in due sotto tutti i punti di vista, sia economici sia politici: siamo nelle mani di persone che già prima di indire le elezioni, attraverso una riforma elettorale scellerata, sapevano che nessuno avrebbe ottenuto la maggioranza», aggiunge Butto. Una ganascia per cittadini, lavoratori e imprese, per colpa di «normative sempre più complicate, pensate da chi non vive la realtà quotidiana e non affronta i veri problemi per vivere e in alcuni casi sopravvivere; possiamo considerarci il Paese delle complicazioni burocratiche, dell'interpretazione delle norme e della scarsa semplificazione anche rispetto agli adempimenti più semplici». L'elenco delle briglie in materia di lavoro e fisco è infinito: le dimissioni telematiche, la detassazione dei premi di produttività, legata ad accordi sindacali, depositato all'Ispektorato, rispetto dei parametri su orari e ferie. «Bisogna essere più veloci - incalza il presidente -: ci vuole una detassazione ordinaria, solo così potremmo far ripartire davvero i consumi interni, ancora al

palo. I dipendenti hanno timore a spendere. Prendiamo il bonus degli 80 euro mensili: secondo noi andrebbero erogati a fine anno una volta sola e a chi ne ha diritto davvero. Perché troppo spesso vengono concessi e poi richiesti indietro al superamento dell'aliquota, magari per i premi di risultato di fine anno: le decurtazioni di stipendi sono dannose». Insufficienti poi le politiche su donne e giovani: «Le uniche assunzioni agevolate appetibili si sono ridotte all'apprendistato, complicato anch'esso come istituto - dice Butto nella relazione -. Per il resto solo briciole. È mai possibile che nessuno abbia ancora capito che per risollevarci occorre mettere a disposizione dei cittadini maggiori risorse, incrementando i consumi e incentivando le imprese ad assumere, attraverso delle politiche strutturali e non elettorali?».

Allo stesso modo non sempre è idilliaco il rapporto con gli enti statali e territoriali: Inps, Inail, Ispektorato del lavoro, Provincia, Agenzia delle entrate. «In tante occasioni, per risolvere problemi legati al malfunzionamento dei loro sistemi informatici oppure alla scarsa presenza di personale, anche qualificato, ci sentiamo dire che "il problema non possiamo risolverlo noi in loco" ma è di competenza del sistema nazionale». Bisogna adeguarsi ai vari portali, «mentre per ottimizzare costi, funzionamento e tempi se ne potrebbe creare solo uno per tutti. Ma questa è fantascienza, come pure la Banca dati unica».

Buono il rapporto con l'Ispektorato, grazie a protocolli d'intesa contro abusi e irregolarità. Si spera poi che arrivi presto il software fiscale a prezzi accessibili per i giovani, preziosi perché «dovranno costituire il futuro della professione e permetterci il prosieguo; diversamente rischiamo veramente di sparire o di essere assorbiti da altre categorie».

Elisa Polveroni



L'assemblea dell'Associazione Consulenti del lavoro alle Ville Ponti e il presidente Ferdinando Butto (foto Bild)

## Diploma tecnico, posto sicuro

In un anno oltre l'80% ha un'occupazione coerente con gli studi

**ROMA** - L'82,5% dei diplomati negli Istituti tecnici superiori nel corso del 2016 ha trovato lavoro entro un anno dal diploma, nell'87,3% dei casi in un'area coerente con il percorso concluso. È quanto emerge dal Monitoraggio nazionale 2018 sul sistema Iis presentato ieri al ministero dell'Istruzione dal sottosegretario Gabriele Toccafondi e da Giovanni Biondi, presidente Indire che ha condotto il monitoraggio. È stata annunciata anche una campagna di comunicazione che servirà a diffondere, attraverso diversi canali, la conoscenza degli Iis e delle loro potenzialità da parte degli studenti, delle famiglie e dei docenti delle scuole secondarie.



La rilevazione si è concentrata sugli esiti occupazionali a 12 mesi dal diploma per gli studenti che hanno concluso i percorsi presso gli Istituti tecnici superiori tra il 1 gennaio e i

31 dicembre 2016. Complessivamente sono stati monitorati 2774 iscritti, 113 i percorsi erogati da 64 Fondazioni.

«Dobbiamo migliorare il sistema e fortificarlo, siamo sulla strada giusta», ha detto il sottosegretario Toccafondi. «È un sistema giovane ma dinamico, i percorsi sono aumentati più del 40% dal 2013, gli iscritti sono triplicati e ad oggi sono più di 10 mila». «Le Regioni ci sono in un sistema, quello degli Iis, sempre più di qualità e che deve essere maggiormente conosciuto: su questo bisogna fare qualche sforzo in più», ha spronato Maria Assunta Palermo, assessore all'Istruzione della Regione Toscana.



Contribuenti generosi nel sostegno alle associazioni locali

## Cinque per mille: Ponte del sorriso primo, Liuc al raddoppio

La classifica delle donazioni nel sociale dalle dichiarazioni dei redditi. Boom dell'associazione Bianca Garavaglia

**VARESE** - Piccola flessione del Ponte del Sorriso, boom dell'associazione Bianca Garavaglia e dell'università Liuc di Castellanza. Sono questi i principali numeri del 5xMille per reddito delle persone fisiche (Irpef) a onlus, associazioni o fondazioni che operano nei settori del volontariato, ricerca scientifica, universitaria e sanitaria, politiche sociali perseguite dai Comuni o attività sportive a carattere dilettantistico. Com'è andata la ripartizione della "torta" nel Varesotto? Per trovare la onlus prealpina che riceverà più denaro bisogna andare oltre il 200esimo posto, quando compare il

Ponte del Sorriso di Varese che intascherà 172.000 euro (8.000 euro in meno dello scorso anno), frutto di circa 5.600 scelte. Per la provincia di Varese, sul "podio" si piazzano anche l'associazione Bianca Garavaglia di Busto Arsizio (153.000 euro, +27.000 euro rispetto a dodici mesi fa, con oltre 4.000 scelte) e l'università Carlo Cattaneo - Liuc, capace quasi di raddoppiare i fondi, issandosi a 109.000 euro, con "sole" 977 scelte, a testimoniare come chi ha scelto l'ateneo di Castellanza abbia una Irpef decisamente composta. A concludere la top ten ci sono anche la fondazione Renato Piatti (70.000) la fondazione Audiologica (54.000), la Sorgente di solidarietà sociale di Varese (52.000 euro), l'associazione Piccoli animali randagi di Busto Arsizio (47.000), l'associazione Terza età attiva di solidarietà (44.000), la fondazione San Giuseppe (38.000) e l'associazione Varese per l'oncologia (37.000). Il

5xMille può essere donato anche ai Comuni che, però, non hanno lo stesso appeal delle associazioni di volontariato o di ricerca. Il podio dei municipi vede in testa Varese (33.000 euro), seguito da Saromno (22.000) e Busto Arsizio (17.000). Infine le associazioni sportive dilettantistiche, dove in testa al gruppo pedala il Club ciclistico cardanese (9.000 euro), seguito dagli Skorpions wheelchair hockey di Besnate (7.000 euro) e dal Sacro cuore di Castellanza (7.000). I primi posti assoluti della graduatoria sono lontanissimi con l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (64,5 milioni di euro), Emergency (13,5 milioni) e Medici senza frontiere (11,5 milioni) ma, chiaramente, si tratta di realtà su scala nazionale. Infine una nota tecnica: pur essendo soldi relativi alla dichiarazione dei redditi del 2016, il bonifico arriverà soltanto nell'autunno 2018.

N. Ant.

# Il miele varesino fa scuola ai Turchi

Delegazione da Istanbul a Varese: confronto sulla qualità

**VARESE** - Il miele varesino varca i confini italiani e suscita interesse tra i produttori esteri, in particolare turchi. Cogliendo l'occasione di Agrivarese, Una delegazione proveniente da Istanbul, infatti, ha incontrato i vertici del Consorzio qualità miele varesino e visitato alcuni apicoltori del territorio. L'incontro con alcuni produttori varesini del nettare degli dei, è stato reso possibile grazie alla stretta collaborazione tra le Camere di commercio di Milano e Varese. La Turchia, uno dei paesi leader mondiale per il miele, ha voluto incontrare gli apicoltori locali, con il preciso intento di imparare le tecniche produttive e poter così migliorare la qualità del proprio prodotto. Una trasferta importante, dunque, testimonia anche dalla presenza dei responsabili dell'istituto di ricerca sull'apicoltura di Ondù, unico centro specializzato del paese euroasiatico, con ben 34 tecnici ingegneri dedicati all'analisi e allo sviluppo del settore.

«La Turchia ha un mercato in crescita», spiega Emilio Ballinari, presidente



del Consorzio qualità miele varesino - e i produttori locali sono al lavoro per capire come migliorarsi. Il confronto con noi è dentro questo percorso. Per noi si tratta di un importante riconoscimento per la qualità del nostro miele». I produttori e i ricercatori turchi hanno chiesto informazioni sulla procedura per ottenere la certificazione Dop, conquistata dal miele di acacia varesino. Una procedura lunga e complessa che al momen-

to in Turchia non ha eguali ma che potrebbe essere il punto di partenza per dare vita a una certificazione di qualità turca. «Il nostro miele ha un elevato grado di purezza», continua il presidente del

Consorzio qualità - dal punto di vista dell'origine del nettare. L'aroma è delicato, confettato e vanigliato. Non possiamo che essere soddisfatti del fatto che anche all'estero si riconoscano queste qualità». Insomma, gli apicoltori e produttori di miele varesino fanno scuola. Del resto l'esperienza maturata e i numeri che ne certificano l'attività parlano da soli. In provincia ci sono circa 400 produttori di miele tra professionisti e hobbisti,

mentre gli alveari sono circa 12mila. Considerando poi tutte le produzioni, oltre a quella d'acacia con la Dop anche quella di castagno e il tipo millefiori, sono circa 550mila i chilogrammi di miele ogni anno frutto dell'attività in terra varesina, per un valore commerciale che supera i 3 milioni di euro. Certo, anche il clima ha il suo ruolo fondamentale. «Veniamo da due annate deludenti - ricorda Emilio Ballinari - a causa del clima bizzarro che abbiamo avuto». Un biennio difficile che ha accomunato la produzione varesina a quella italiana, che nel 2017 è passata a 9,5mila tonnellate dalle 11mila del 2016, che già non era stato un anno generoso. Ma i consumi sono rimasti stabili, favorendo il consolidamento del fatturato del miele venduto a scaffale, aumentato del 5 per cento.

«Ora l'inverno è stato lungo - spiega ancora il presidente del Consorzio varesino - con la stagione un po' indietro. Per il momento siamo cautamente ottimisti». Ma sempre con uno sguardo al cielo.

**Emanuela Spagna**

**Cresce l'attesa per la produzione di quest'anno**

# Senza i voucher persi 25mila posti tra i campi

VINITALY Allarme di Coldiretti: «I nuovi buoni sono un flop, è urgente una riforma»

**VERONA** - Con l'abrogazione dei voucher sono stati persi almeno 25 mila posti di lavoro tra le vigne, per giovani e pensionati durante l'ultima vendemmia. È la Coldiretti a tracciare all'Inps il primo bilancio sugli effetti della nuova disciplina introdotta nel 2017 che ha sostituito lo strumento dei buoni, definendola «un vero flop in agricoltura». In un anno particolarmente duro sul piano occupazionale per effetto di un raccolto ai minimi storici, la Coldiretti stima che nell'ultima vendemmia l'utilizzazione dei nuovi voucher sia risultata pari ad un valore inferiore al 2% di quello fatto registrare nell'anno precedente. Tra le motiva-

zioni, un eccesso di inutile burocrazia di cui è responsabile la piattaforma informatica creata dall'Inps che non tiene in considerazione le specificità dell'attività agricola. «L'Italia non può permettersi di perdere le grandi opportunità di lavoro che vengono da uno dei settori più dinamici dell'economia», afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo, nel sottolineare che il «nuovo Parlamento e il Governo hanno il dovere di ripensare ad uno strumento per il settore che semplifichi la burocrazia per l'impresa, sia agile e flessibile rispondendo soprattutto ad un criterio di tempestiva disponibilità all'impiego e dall'altra gene-

ri opportunità di integrazione al reddito per giovani studenti, pensionati e cassa integrati». Intanto, le nuove tecnologie si mettono al servizio dell'agricoltura. Dallo spazio saranno i satelliti a dire quando seminare e irrigare. È un balzo in avanti dell'agricoltura non solo più droni e tecnologie di base, ma osservazione della terra e immagini dallo spazio. Le innovazioni della ricerca spaziale che diventano occasione della New Space Economy anche per l'agricoltura sono state presentate a Vinitaly, nel convegno Dallo Spazio alla Terra: i dati satellitari a supporto della filiera dell'«agri-food», organizzato dal Consorzio

di ricerca Hypatia che - in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana - gestisce il programma Esa Artes Business Applications. Il Consorzio di Ricerca Hypatia ha dedicato l'anno 2018 al settore agrifood, ritenendo che l'innovazione digitale offerta dall'uso dei dati satellitari sia in grado di offrire soluzioni concrete a favore dell'economia italiana e del Made in Italy e di garantire un vantaggio competitivo alla filiera. Ci sono quindi 19 milioni di euro nel biennio 2016-18 stanziati dall'Italia per permettere alle aziende di ricevere supporto tecnico per migliorare la redditività attraverso l'uso di tecnologie spaziali.



# Franco vola sull'euro e arriva a quota 1,19

Più leggere le buste paga dei frontalieri

**CANTON TICINO** - Negli anni Novanta c'era un atleta ucraino di nome Serhij Bubka che, ogni volta che scendeva in pista, batteva per un centimetro il record del mondo del salto con l'asta. Ora sta avvenendo lo stesso nei mercati finanziari: ogni volta che si apre una seduta, il franco svizzero batte i record nei confronti dell'euro. Attenzione: non si sta parlando del primato di «ogni epoca», ma è ormai una costante degli ultimi dodici mesi che, con qualche leggera fluttuazione verso il basso, la moneta svizzera stia letteralmente surclassando quella europea. A gennaio 2018 si era raggiunta la quota di 1,18 e si pensava di essere arrivati al picco, visto che, poche settimane dopo, si era tornati a 1,15. E invece no: ieri, così come avviene da un mese e mezzo a questa parte, si è raggiunta una nuova vetta. Per la prima volta dal 15 gennaio 2015, si è superata la quota di 1,19. Sostanzialmente si è a un centesimo rispetto al raggiungere la soglia psicologica di 1,20 vale a dire il valore che era stato fissato dalla Banca centrale svizzera quando, fra 2010 e 2015 il conio rossocrociato era colato a picco. Un limite che poi venne sbloccato il 15 gennaio 2015, col franco che scese addirittura a 0,90 salvo poi iniziare la lenta risalita fino a oggi. Al di là delle oscillazioni finanziarie, qual è la conseguenza sull'economia reale? Innanzitutto va ricordato che il crollo del franco di inizio 2015, provocò nelle aziende ticinesi una serie di tagli agli stipendi dei lavoratori, fra cui migliaia di dipendenti italiani: per evitare il crac, stando a quanto detto dalle imprese, numerose società decurtarono stipendi, tolsero le tredicesime e altri benefici. E oggi che il franco si è riprezzato, si è tornati alla situazione precedente? La risposta è scontata: no. E così, quando oggi i frontalieri si recano a cambiare il denaro, si trovano in mano con molti meno soldi. Un esempio: chi guadagnava 4.000 franchi al mese, l'anno scorso portava a casa 3.750 euro. Oggi, invece, ci perde 400 euro, raggranellando 3.350 euro. Certo, rispetto agli stipendi italiani, è sempre un mezzo nababbo. Ma il timore è che il trend possa continuare.

**Nicola Antonello**



Ancora più voli da Malpensa per la nuova Air Italy

# Air Italy e Qatar Airways, intesa code-share

**MALPENSA** - Si arricchisce l'offerta voli di Air Italy. La compagnia, infatti, ha siglato con Qatar Airways una partnership di code-share, per offrire ai clienti di entrambe le Compagnie un servizio di connettività avanzata tra le sette principali destinazioni in Italia, il Qatar, le Maldive e Singapore. In base all'accordo, infatti, il codice «IG» di Air Italy sarà posto sui voli Qatar Airways tra Doha e Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Pisa e Venezia, così come sui voli tra Doha e Singapore e le Maldive. Allo stesso tempo, Qatar Airways inserirà il suo codice «QR» sui voli Air Italy tra Milano Malpensa e Roma Fiumicino, Napoli, Olbia, Palermo, Catania e Lamezia Terme, non-

ché tra Roma Fiumicino e Olbia. Akbar Al Baker, chief executive di Qatar Airways Group ha dichiarato: «Siamo lieti di annunciare il lancio di questo code-share con Air Italy. Il nuovo accordo offrirà ai passeggeri di Qatar Airways un servizio ideale per connettere le nostre quattro destinazioni italiane con ulteriori mete nazionali, tutte da esplorare in questo splendido Paese. Questo code-share tra Qatar Airways e Air Italy, dimostra il rafforzamento dei legami tra Italia e Qatar, due paesi che condividono

già molte relazioni economiche». «L'avvio di questa partnership con Qatar Airways è una buona notizia per i passeggeri di entrambe le Compagnie - ha aggiunto il Vice Presidente Esecutivo di Air Italy, Marco Rigotti - I nostri clienti possono ora beneficiare di una nuova scelta di una nuova scelta per visitare Doha o per raggiungere, via Doha, le spiagge di sabbia bianca delle Maldive e una delle città asiatiche più moderne e attive, come Singapore. Siamo inoltre entusiasti di accogliere i passeggeri di Qatar Airways a bordo

dei nuovi voli Air Italy per visitare l'Italia e in particolare il Centro e il Sud, che incarnano la più autentica cultura mediterranea». L'accordo, è stato siglato nella giornata di ieri, diventa operativo con i biglietti in partenza dal prossimo 24 aprile. Intanto, è praticamente pronto il primo nuovo aereo firmato Air Italy. L'Airbus A330 con la nuova livrea della compagnia è stato realizzato a Dublino; i lavori di tinteggiatura dell'aeromobile sono terminati. L'aereo, che conta 260 posti, sarà utilizzato per i collegamenti intercontinentali con New York e Miami, a partire da giugno. Sarà dunque a breve in pista a Malpensa.

**Collegamenti tra Italia, Doha, Maldive e Singapore**

## LEGNANO LEGNANESE

Immagini e musica si incontrano questa sera alle 21.15 al castello per il sesto degli appuntamenti del Festival Fotografico Europeo 2018: "Da solo suonando con gli occhi" è il titolo del dialogo che Max de Aloe, armonicista e compositore, intratterrà con

### Immagini e musica al castello

tre cortometraggi muti tra i più rappresentativi delle avanguardie cinematografiche: Entr'acte di René Clair, L'étoile de Mer di Man Ray e Anemic Cinema di Marcel Duchamp. Max De Aloe,

tra i più attivi armonicisti jazz in Europa, annovera nel suo curriculum prestigiose collaborazioni con i più grandi musicisti jazz del panorama internazionale, da Paolo Fresu a Garrison Fowell,

da Paul Wertico a Franco Cerri. Ha vinto negli ultimi anni il Jazz It Awards e il premio Orpheus Awards 2015 con il CD Borderline per la sezione Jazz. L'ingresso è libero. Al termine dell'incontro sarà possibile visitare la mostra allestita al castello.

# Il questore chiude la sala bingo

**DOPO LA RISSA** Troppi pregiudicati e allarme sociale. Attività sospesa per 15 giorni

Le indagini per ricostruire quello che è successo alla sala bingo di via Alberto da Giussano sono durate quattro settimane, ora che gli accertamenti sono finiti e un totale di sette persone sono state denunciate a vario titolo per reati che vanno dal tentato omicidio al favoreggiamento, il questore di Milano ha deciso di chiudere il locale per due settimane. Troppi pregiudicati, troppi problemi di ordine pubblico con conseguente allarme sociale. Da ieri, sulle porte della sala bingo sono così apparsi cartelli che avvisano clienti e passanti: la licenza è sospesa per 15 giorni.

#### La rissa con gli stranieri

La mattina dello scorso 14 marzo gli agenti del commissariato di Legnano erano stati chiamati a intervenire una prima volta alle 8.30: davanti al locale di via Alberto da Giussano c'erano due persone a terra. Quando sono arrivati, i poliziotti hanno trovato due magrebini ubriachi, ad accudirli c'era il personale del 118. Gli stranieri lamentavano di essere stati picchiati, gli addetti alla sicurezza della sala bingo spiegavano invece di essere stati aggrediti e minacciati da quei due che volevano entrare, e di averli allontanati. A un certo punto gli ubriachi se ne sono andati, e la cosa pare finita lì. Due ore dopo, poco prima le 10.30, la polizia deve però tornare in via Alberto da Giussano. Questa volta a terra c'è un altro straniero, ferito. L'ambulanza lo carica e lo porta al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano, poco lontano un gruppo di magrebini guarda minaccioso verso l'ingresso del locale. Arrivano rinforzi e gli stranieri sono dispersi, gli addetti alla sicurezza e il direttore della sala affermano di essere stati aggrediti da uomini che armati di pietre e di cocci di bottiglia volevano vendicare il torto subito dai due ubriachi respinti. La visione delle immagini registrate dall'impianto di videosorveglianza raccontano però una verità un po' diversa. Vero che sul marciapiede davanti alla sala bingo c'erano pietre e cocci di bottiglia, ma le telecamere hanno inquadrato chiaramente uno dei buttafuori mentre colpiva allo sterno con un paletto di ferro lo straniero che già ferito era a terra inermi.

#### Il provvedimento del questore

Le indagini per accertare i fatti del 14 marzo non sono state né brevi né semplici: alla fine il buttafuori che aveva colpito il magrebino ferito è stato denunciato per tentato omicidio; il direttore di sala è invece stato denunciato per favoreggiamento, i due colleghi della sicurezza per rissa e lesioni. Denunciati per rissa anche un totale di tre nordafricani, il ferito e altri due suoi amici che facevano parte del gruppo dei vendicatori. In base ai controlli disposti, è però risultato che la sala bingo di via Alberto da Giussano è frequentata da soggetti pregiudicati, fatto che crea pericolo per l'ordine pubblico e nel quartiere crea allarme sociale. Ecco quindi che il questore di Milano Marcello Cardona ha disposto la sospensione della licenza al titolare del locale: il provvedimento è stato firmato lunedì ed eseguito ieri, quando gli agenti del commissariato hanno affisso gli avvisi. La sala bingo di via Alberto da Giussano resta chiusa per 15 giorni a partire da ieri.

Luigi Crespi



Sopra, gli agenti del commissariato mentre affiggono gli avvisi sulle porte della sala bingo. A lato, un'immagine del questore di Milano Marcello Cardona, già questore di Varese (foto Redazione)

#### CONTRO CLANDESTINI E BALORDI

### Centro sorvegliato speciale

(l.c.) - La rissa che la polizia ha sedato lo scorso 14 marzo davanti alla sala bingo di via Alberto da Giussano è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Appena qualche giorno prima, nella stessa strada erano intervenuti a sirene spiegare i carabinieri, perché un albanese girava con un'ascia sotto la giacca. L'ascia non era stata trovata, la cosa era finita in nulla: ma l'allarme era stato l'ennesima conferma della necessità di tenere alta l'attenzione su una zona della città dove inevitabilmente finiscono per concentrarsi clandestini e sbandati di ogni genere.

Il problema non è nuovo: già ai tempi della giunta di Lorenzo Vitali (2007-2012) sull'asse di corso Italia erano stati registrati diversi problemi

dovuti soprattutto alla presenza di clandestini che si ubriacavano ai giardinetti di corso Italia e di spacciatori che gravitavano attorno al parco delle Gallerie Cantoni. Proprio per questo i giardinetti erano stati ridisegnati in modo che la vegetazione non potesse più offrire nascondigli, e in corso Italia era stato piazzato a lungo un presidio della polizia locale. In stazione e davanti alle Cantoni erano poi arrivate anche le pattuglie dell'esercito, con la giunta di Alberto Centinaio (2012-2017) il presidio della polizia locale era stato spostato davanti all'Es-selunga. Anche oggi i controlli continuano, con l'obiettivo di prevenire altri episodi come quello registrato lo scorso mese e costato a un uomo l'accusa di tentato omicidio.

## Nessuno vuole comprare i letti della ex Accorsi

È andata deserta ieri mattina l'asta per la vendita dei cento letti dell'ex Residenza Sanitaria per anziani "Accorsi", prossima a essere interessata da lavori di riqualificazione.

Il bando di gara era stato emesso dal Comune poco meno di un mese fa, in vista dello sgombero di tutti i beni presenti nell'ex casa di riposo preliminare all'apertura del cantiere. La base d'asta per i cento pezzi, in buono stato di conservazione, era stata fissata a 5 mila euro; prezzo sicuramente vantaggioso in sé, ma che sconta la particolarità del bene in questione, potenzialmente di interesse per pochi soggetti.

Proprio in queste ore gli uffici comunali stanno valutando il da farsi, se trovare per altra via qualche

soggetto che possa essere interessato ai letti o provvedere al loro invio alla piattaforma ecologica. Un destino, questo, già conosciuto da altri beni all'interno dell'ex



Accorsi, ossia il resto dell'arredamento, ritenuto obsoleto o, comunque, non funzionante e utilizzabile.

Altro stralcio inventariale realizzato dal Comune è stato quello sui beni richiesti dalla Fondazione Sant'Erasmo e a questa ceduti gratuitamente. La Rsa di via Giardini non è più utilizzata dal 2012 e, a parte gli ambienti a piano terra occupati dalla direzione e destinati a mini alloggi, è rimasta chiusa da allora.

Il futuro dell'edificio è destinato all'housing sociale con 37 alloggi protetti (di cui 33 monolocali e 4 bilocali) e a ospitare ambienti comuni per permettere l'integrazione sociale.

I lavori, che secondo il programma prenderanno via a maggio, saranno realizzati dalla I.T.I. Impresa Generale SpA di Modena per un importo totale di 3,4 milioni di euro. Naturalmente più iva.

Marco Calini

#### INCONTRO PUBBLICO

### Affido familiare da conoscere Un aiuto ai giovani in difficoltà

Affido familiare questo sconosciuto: è per far conoscere in cosa consista questa istituzione dell'ordinamento civile italiano e creare una rete di famiglie che possano accogliere nelle proprie case minori in situazioni di instabilità familiare che domani alle 21 nel salone cardinal Martini dell'oratorio di San Domenico l'azienda consorziata So.Le, le parrocchie della città e il Comune di Legnano, nel ruolo di partner, organizzano un incontro informativo. La serata sarà condotta dalle operatrici del Servizio Affidi, Serena Grato e Federica Forte, che punteranno a coinvolgere i partecipanti stimolando domande e riflessioni. Ad aiutarle le testimonianze dirette di alcune famiglie affidatarie aderenti all'associazione Affidandoci. Le famiglie, o i single, che si renderanno disponibili saranno valutati dal servizio, nell'ottica di trovare la miglior soluzione per il minore e gli affidatari) e seguiranno un corso di formazione che comincerà il 2 maggio.